CORTE D'APPELLO DI MILANO

PRESIDENZA

Prot. 416/int/Pres/2019

Applicazione del Regolamento UE n. 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (GDPR regolamento generale sulla protezione dei dati) – Decreti Legislativi n. 51 e n. 101/2018: individuazione Designati e Incaricati.

Il Presidente della Corte d'Appello di Milano

Visti

- il Regolamento UE n. 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati);
- il D. Lgs. N. 101 del 10 agosto 2018 "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/Cf E (Regolamento generale sulla protezione dei dati);
- il D. Lgs. 18 maggio 2018 n. 51 "Attuazione della direttiva (UE) 2016/680 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativa alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti a fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la decisione quadro 2008/977/GAI del Consiglio";
- il Decreto ministeriale 7 agosto 2008 con il quale è stato nominato il Responsabile per la protezione dei dati, facendosi seguito alla nota del Capo di Gabinetto del Ministero della Giustizia 27 giugno 2018;
- richiamati, in particolare, l'art. 23 e l'art. 37, par 1, lett. A del Regolamento e l'art. 2 *duodecies* (Limitazioni per ragioni di giustizia) introdotto dal D. Lgs. N. 101/2018 a modifica del codice in materia di

protezione dei dati personali di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, in merito alla distinzione tra attività giurisdizionale e trattamento dei dati giudiziari, operati dagli uffici, non effettuati nell'esercizio di funzioni giurisdizionali;
- richiamato, altresì, per quanto di rilievo, il Piano strategico di sicurezza, DGSIA ID 11606 del 13.12.2018;
- premesso che il Ministero della Giustizia ha provveduto alla nomina, per tutti gli Uffici, di un unico Responsabile per la protezione dei dati personali, dott.ssa Doris Lo Moro, e, quindi, non vi è ambito per diverse e nuove designazioni a livello locale;
- rilevato che, in attesa degli ulteriori necessari interventi di regolamentazione di competenza dell'Amministrazione centrale (predisposizione registri, formulazione delle modalità di compilazione ecc.) appare necessario, nei limiti dell'attuale assetto normativo e delle risorse messe a disposizione, provvedere in merito alle regole sul trattamento dei dati da parte degli Uffici conformemente alle indicazioni desumibili dalle richiamate disposizioni nella prospettiva della tutela dei dati personali e nella consapevolezza dei rischi relativi ai trattamenti dei dati nell'esercizio anche delle attività amministrative connesse alla giurisdizione;
- considerata la complessità e la vastità delle attività giurisdizionali e amministrative svolte dalla Corte d'Appello di Milano, tali che, al fine di garantire il rispetto della normativa e l'effettività della tutela della riservatezza dei dati, impongono di adottare i necessari provvedimenti con riguardo ai soggetti che trattano i dati;
- considerato, pertanto, che devono adottarsi gli interventi organizzativi di cui al prosieguo ex art. 2-*quaterdecies* del D. Lgs. n. 101 del 10.08.2018, attesi gli specifici compiti e funzioni connessi al trattamento di dati personali, svolti dalle persone fisiche facenti parte dell'Amministrazione giudiziaria, dovendosi altresì prevedere l'esplicitazione dell'autorizzazione;
- considerato che i principi di precauzione e la necessità di garantire la protezione dei dati personali richiedono di prevedere che l'utilizzo di essi, nell'ambito dell'attività giurisdizionale in senso proprio, comunque non debba eccedere le previsioni processuali e la funzione strettamente ad essa connessa, così che, con riguardo a tale ambito e all'eventuale gestione dei dati eccedente il processo, i magistrati ordinari, onorari, i magistrati

ordinari in tirocinio, i tirocinanti e i borsisti inseriti negli Uffici devono attenersi ai limiti propri della normativa e alle regole qui indicate e richiamate, affinché non si determinino utilizzi dei dati giudiziari non rispondenti alle finalità proprie dell'attività giurisdizionale e dei servizi ad essi connessi;

- rilevato che in data 26.7.2018 con nota prot. 8165/pres/2018 era stato rappresentato al Ministero della Giustizia che sul sito *web* della Corte d'Appello sono attivi determinati operativi di supporto agli Uffici interni, in settori per i quali non è previsto un registro informatico e il cui funzionamento necessita di una registrazione on-line da parte dell'utenza interessata che intende fruire del relativo servizio con conseguente acquisizione di dati personali, finalizzata all'utilizzo di procedure prettamente locali, che confluiscono in un *server* non ministeriale di proprietà della società Aste Giudiziarie, autorizzata al trattamento dei medesimi dati al solo scopo di coadiuvare gli Uffici, così dematerializzando gli adempimenti ed eliminando il flusso dell'utenza; considerato che a tutt'oggi non sono pervenute ulteriori istruzioni da parte del Ministero al quale era stato richiesto di indicare se anche i suddetti dati dovessero intendersi compresi nella regolamentazione e gestione che il Ministero intende offrire nell'ottica della nota 28.6.2018 n. 143392.U diramata dal DOG, ovvero se la Corte d'Appello dovesse provvedere autonomamente, ove ritenuto che la titolarità permanesse in capo alla Corte;

- considerato, conclusivamente, che è necessario:

a) procedere alla designazione delle persone fisiche a cui sono attribuiti specifici compiti e funzioni connessi al trattamento dei dati personali e che i soggetti designati, dovranno altresì definire, con il supporto della Dirigenza e dell'Ufficio Innovazione, i trattamenti da inserire nello specifico istituendo registro, secondo le modalità che saranno indicate dal Ministero della Giustizia;

b) autorizzare al trattamento dei dati personali le persone fisiche che fanno parte del personale, togato e non togato, in servizio presso gli Uffici, le quali assumono la denominazione di "incaricati";

- tenuto conto dell'assetto organizzativo della Corte d'Appello di Milano, ai sensi della normativa vigente e d'intesa con la dirigenza amministrativa pro tempore degli Uffici Giudiziari;

così provvede:

1) designa, ai sensi dell'art. 2 comma 2-*quaterdecies* e commi 1 e 2 del D. Lgs. n. 101 del 10 agosto 2018, i soggetti sotto indicati per qualifica **in relazione alle attività svolte in conformità all'ambito di competenza e nei limiti delle proprie attribuzioni:**
i Presidenti di Sezione civile e penale, per gli affari inerenti alla propria funzione organizzativa e semidirettiva;
i magistrati tutti del settore civile e penale, per gli affari inerenti alla propria funzione;
il Dirigente amministrativo, i direttori coordinatori, i responsabili di cancelleria o ufficio, in materia di gestione del personale, di servizi amministrativi e di cancelleria, ciascuno per le proprie competenze e funzioni.
I predetti, denominati **designati di I livello**, provvedono, tra gli altri incarichi previsti, in particolare:

- ad assicurare che i soggetti incaricati del trattamento che agiscano nell'ambito dei settori degli uffici affidati alla loro gestione assolvano alle attività di trattamento in conformità alle prescrizioni ed istruzioni vigenti;
- a segnalare al Titolare ogni eventuale peculiarità che necessiti di valutazione anche al fine dell'adozione di specifiche e ulteriori misure di sicurezza rispetto a quelle vigenti;
- a segnalare al Titolare, senza ritardo, ogni violazione dei dati personali ai fini delle notificazioni e comunicazioni previste dalla normativa vigente;

2) Autorizza al trattamento dei dati, nei limiti e negli ambiti della rispettiva competenza d'ufficio e servizio, tutti i dipendenti e collaboratori, a qualsiasi titolo, degli Uffici Giudiziari, così indicati per funzioni:

- i magistrati ordinari per l'utilizzo di dati giudiziari, non nell'esercizio dell'attività giurisdizionale, nei casi previsti direttamente dalla normativa o autorizzati;
- il personale amministrativo in servizio presso gli Uffici Giudiziari anche in posizione di applicazione/comando/distacco;

- i MOT (magistrati ordinari in tirocinio), nei limiti e in funzione delle attività di tirocinio;
- i magistrati onorari, per gli affari inerenti alla propria funzione in materia civile e penale;
- i magistrati onorari in tirocinio, nei limiti e in funzione delle attività di tirocinio;
- il personale che svolge stage o tirocinio presso la Corte d'Appello di Milano (art. 73, art. 50 convenzioni Università di Milano o altri Istituti convenzionati, ecc.), nei limiti e in funzione delle attività di stage e tirocinio.

3) I **designati** di I livello e gli **incaricati** sono tenuti tra l'altro a:

- trattare i dati personali garantendo la massima riservatezza delle informazioni di cui vengono in possesso e considerare tutti i dati personali come riservati e di norma soggetti al segreto d'ufficio;
- non diffondere o comunicare a terzi dati personali, fuori dai casi in cui la diffusione o comunicazione è necessaria per l'adempimento dei fini istituzionali dell'ufficio; in particolare è fatto espresso divieto di consegnare o duplicare "dati personali" per finalità diverse da quelle dell'attività lavorativa assegnata;
- tenere una condotta, in ogni fase di lavoro, tale da evitare che i dati personali siano soggetti a rischi di perdita o distruzione anche accidentale; che ai dati possano accedere persone non autorizzate; che i dati non siano esatti, completi e veritieri; che vengano svolte operazioni di trattamento non consentite o non conformi ai fini istituzionali per i quali i dati sono stati raccolti e per i quali vengono trattati;
- osservare le disposizioni emanate dall'Ufficio in materia di sicurezza e riservatezza. In particolare, nel caso di trattamenti di dati personali che comportino l'uso di sistemi informatici e telematici (PC, PC portatili, programmi informativi dell'amministrazione in uso all'Ufficio o altro); l'accesso a tali dati può avvenire solo attraverso *password* o codici di accesso secondo quanto disposto dall'Amministrazione o dall'Ufficio; ogni designato o incaricato deve mantenere segreta la *password* di accesso al proprio PC , evitando di divulgarla a terzi o di trascriverla su fogli. Inoltre, tutto il materiale cartaceo (quali, ad esempio, fascicoli, perizie, atti giudiziari, fascicoli personali, certificazioni riguardanti lo stato di salute dei

dipendenti o altro, ecc.) relativo ai dati personali, deve essere custodito con pari diligenza in modo tale da garantire che ad esso non accedano persone non autorizzate.

Si rinvia comunque e in generale alle norme comportamentali e alle misure di sicurezza allegate, alle norme e regolamenti vigenti e alle linee guida del Garante, riguardanti la disciplina sulla riservatezza e segretezza dei dati trattati, nonché alle linee guida che saranno successivamente comunicate e pubblicate sul sito internet istituzionale e nel sito del Garante della privacy.

Dispone che le Segreterie comunichino il presente decreto a tutti i Magistrati ordinari e onorari e al Personale amministrativo e che l'Ufficio Innovazione provveda alla pubblicazione sul sito dell'Ufficio nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Si comunichi ai Presidenti di Sezione, ai Magistrati ordinari e onorari, a tutto il Personale amministrativo, ai Tirocinanti della Corte d'Appello.

Milano, 6 NOVEMBRE 2019

Il Presidente della Corte d'Appello
Marina Anna Tavassi

Marina Tavassi

CORTE D'APPELLO DI MILANO

PRESIDENZA

NORME COMPORTAMENTALI PER DESIGNATI DI I LIVELLO EX ART. 29 DEL REGOLAMENTO UE 2016/679 (GDPR) ED ART. 2 – QUATERDECIES DEL D. LGS. 196/2003.

Le persone indicate quali Designati di I livello relativamente allo svolgimento della propria attività istituzionale e per le funzioni di specifica competenza con riguardo ai trattamenti che vengono effettuati nel contesto dell'attività istituzionale dell'Ufficio Giudiziario e specificamente nell'esercizio di funzioni giurisdizionali o amministrative, applicano i seguenti principi e regole comportamentali con riguardo al trattamento delle seguenti categorie di dati personali:[1]

- dati personali non giudiziari trattati per l'attività amministrativa svolta dagli Uffici Giudiziari;
- dati personali giudiziari trattati nell'esercizio dell'attività giurisdizionale;
- dati personali giudiziari trattati non nell'esercizio dell'attività giurisdizionale;

---

[1] Sono dati personali le informazioni che identificano o rendono identificabile, direttamente o indirettamente, una persona fisica e che possono fornire informazioni sulle sue caratteristiche, le sue abitudini, il suo stile di vita, le sue relazioni personali, il suo stato di salute, la sua situazione economica, ecc..
Particolarmente importanti sono:
- i dati che permettono l'identificazione diretta - come i dati anagrafici (ad esempio: nome e cognome), le immagini, ecc., e i dati che permettono l'identificazione indiretta, come un numero di identificazione (ad esempio, il codice fiscale, l'indirizzo IP, il numero di targa);
- i dati rientranti in particolari categorie: si tratta dei dati c.d. "sensibili", cioè quelli che rivelano l'origine razziale o etnica, le convinzioni religiose, filosofiche, le opinioni politiche, l'appartenenza sindacale, relativi alla salute o a alla vita sessuale. Il Regolamento (UE) 2016/679 (articolo 9) ha incluso nella nozione anche i dati genetici, i dati biometrici e quelli relativi all'orientamento sessuale;
- i dati relativi a condanne penali e reati: si tratta dei dati c.d. "giudiziari", cioè quelli che possono rivelare l'esistenza di determinati provvedimenti giudiziari soggetti ad iscrizione nel casellario giudiziale (ad esempio, i provvedimenti penali di condanna definitivi, la liberazione condizionale, il divieto o obbligo di soggiorno, le misure alternative alla detenzione) o la qualità di imputato o di indagato. Il Regolamento (UE) 2016/679 (articolo 10) ricomprende in tale nozione i dati relativi alle condanne penali e ai reati o a connesse misure di sicurezza.
Con l'evoluzione delle nuove tecnologie, altri dati personali hanno assunto un ruolo significativo, come quelli relativi alle comunicazioni elettroniche (via internet o telefono) e quelli che consentono la geolocalizzazione, fornendo informazioni sui luoghi frequentati e sugli spostamenti.

- dati personali giudiziari trattati nelle ipotesi di cui al D. Lgs. 51 del 2018;

al cui trattamento sono autorizzati, presso la sede dell'Ufficio Giudiziario.

Il Designato/a di I livello al trattamento si impegna ad adottare tutte le misure necessarie all'attuazione delle norme, oggi o in futuro, individuate dal Titolare del trattamento e, in particolare:

- stabilire i compiti degli autorizzati al trattamento fornendo loro idonee istruzioni, oltre che vigilare sulla loro applicazione;
- richiedere, ove l'attività da svolgere non sia espressamente disciplinata dal presente documento, l'intervento del Responsabile per la protezione dei dati mediante richiesta di parere sulla corretta modalità di trattamento dei dati personali;
- individuare misure finalizzate alla memorizzazione in modalità non alterabile e successiva conservazione relativamente agli interventi svolti sui sistemi informatici contenenti dati personali di cui l'Ufficio Giudiziario sia Titolare o Responsabile del trattamento;
- vigilare sulla corretta custodia delle credenziali e delle *password* fornite agli autorizzati al trattamento e sull'uso degli strumenti informatici;
- cooperare alla redazione e all'aggiornamento del registro dei trattamenti ai sensi dell'art. 30 del GDPR;
- adottare, nell'organizzazione dei servizi di propria competenza, misure tecniche ed organizzative adeguate per garantire, ed essere in grado di dimostrare, che il trattamento sia effettuato conformemente al GDPR, e sia idoneo a garantire il rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali e procedere se necessario, al loro riesame;
- verificare che siano attuate tutte le misure tecniche e organizzative adeguate per garantire un livello di sicurezza adeguato, ai fini di ridurre i rischi di distruzione o perdita dei dati, accessi non autorizzati, trattamenti non consentiti o non conformi alle finalità della raccolta, segnalando eventuali mancanze o criticità;

- comunicare tempestivamente al Titolare e al Responsabile per la protezione dei dati l'inizio di ogni nuovo trattamento di dati personali, la modifica o la cessazione dei trattamenti in atto;
- vigilare sulla corretta conservazione dei documenti e degli archivi, sia in formato cartaceo che digitale, contenenti dati personali di cui l'Ufficio Giudiziario sia Titolare o Responsabile del trattamento;
- vigilare e verificare che gli autorizzati al trattamento seguano quanto disposto in materia di utilizzazione di dispositivi di memorizzazione e sul divieto d'uso di dispositivi personali, se non espressamente autorizzati;
- vigilare e verificare che gli autorizzati al trattamento rispettino quanto stabilito relativamente alla duplicazione dei documenti dell'Ufficio Giudiziario;
- informare senza ritardo il Titolare nella eventualità che si siano rilevati dei rischi incombenti sul corretto trattamento dei dati personali;
- assicurare che il trattamento dei dati personali sia preceduto da idonee informazioni anche ai sensi e per gli effetti degli artt. 77 e ss. del D. Lgs. 196/2003, in relazione alle modalità particolari per informare l'interessato e per il trattamento dei dati personali in ambito giudiziario e (ove necessario) dalla manifestazione del consenso da parte dell'interessato;
- prestare la massima collaborazione nei confronti del Titolare, per le ipotesi di esercizio dei diritti ai sensi degli art. 15-22 del GDPR da parte degli interessati (accesso rettifica, cancellazione, limitazione, blocco, ecc.), comunicando senza ritardo al Titolare (e al DPO) ogni richiesta di esercizio dei diritti;
- assicurare che, con riferimento ai dati personali concernenti persone decedute, i diritti di cui agli articoli da 15 a 22 siano esercitati da chi abbia un interesse proprio o agisca a tutela dell'interessato, in qualità di suo mandatario, o per ragioni familiari meritevoli di protezione;
- rispondere tempestivamente alle richieste (es. richieste di accesso al materiale videoregistrato mediante i sistemi di videosorveglianza), eventualmente concordando con il DPO modalità e tempi della richiesta, ed eventuali reclami degli interessati nonché offrire la

massima collaborazione ed interagire con soggetti che, per legge, compiano verifiche, controlli o ispezioni sugli adempimenti riguardanti la tutela dei dati personali;

- verificare che i trattamenti di eventuali dati genetici, biometrici e relativi alla salute, siano conformi anche alle misure di garanzia disposte dal Garante ai sensi dell'art. 2 *septies* del D. Lgs. 196/2003;
- rispettare in maniera rigorosa quanto prescritto dalle normative anche interne all'Ufficio sull'uso degli strumenti informatici e di tutti gli altri documenti rilevanti in materia di protezione dei dati personali;
- dare, nel caso in cui constati o sospetti un incidente di sicurezza e di violazione dei dati personali, immediata comunicazione (e comunque entro 24 ore) al Titolare, all'Ufficio Innovazione, e al Responsabile della Protezione Dati in accordo col Titolare includendo, ove possibile, una breve descrizione dell'evento.

Milano, 6 NOVEMBRE 2019

Il Presidente della Corte d'Appello
Marina Anna Tavassi

CORTE D'APPELLO DI MILANO

PRESIDENZA

ISTRUZIONI PER I SOGGETTI INCARICATI AUTORIZZATI AL TRATTAMENTO EX ART. 29-32 DEL REGOLAMENTO UE 2016/679 (GDPR) ED ART. 2 QUATERDECIES DEL D.LGS. 196/2003

Le persone indicate quali Soggetti Incaricati Autorizzati al trattamento dei dati personali (di seguito anche "Autorizzato"), ai sensi degli artt. 29-32 del GDPR e dell'art. 2-quaterdecies del D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., relativamente allo svolgimento della propria attività all'interno dell'ufficio giudiziario e nell'ambito delle funzioni o mansioni di propria competenza con riguardo ai trattamenti che vengono effettuati nel contesto dell'attività istituzionale dell'Ufficio Giudiziario e specificamente nell'esercizio di funzioni giurisdizionali o amministrative, applicano i seguenti principi e regole comportamentali con riguardo al trattamento delle seguenti categorie di dati personali:

- dati personali non giudiziari trattati per l'attività amministrativa svolta dagli Uffici Giudiziari;
- dati personali giudiziari trattati nell'esercizio dell'attività giurisdizionale;
- dati personali giudiziari trattati non nell'esercizio dell'attività giurisdizionale;
- dati personali giudiziari trattati nelle ipotesi di cui al D.lgs. 51 del 2018;

per i quali sono autorizzati al trattamento presso la sede dell'Ufficio Giudiziario.

I dati personali che possono essere trattati dall'Autorizzato sono tutti quelli strettamente necessari all'espletamento delle proprie mansioni lavorative e quelli il cui trattamento è necessario al fine dell'adempimento delle funzioni specifiche o delegate.

Il Titolare, o per il tramite di altro soggetto a tal fine individuato, anche mediante periodiche verifiche e audit interni ed esterni, vigila sulla corretta osservanza delle norme del presente documento.

Il Titolare, nello svolgimento della sua funzione, ha individuato il Responsabile della protezione dei dati per tutto il Ministero della Giustizia nella Dott.ssa Doris Lo Moro, via Arenula 70, - 00186 Roma, Tel + 39 06 68852283, PEC: responsabileprotezionedati@giustiziacert.it, PEO: responsabileprotezionedati@giustizia.it.

L'autorizzato al trattamento si impegna a adottare tutte le misure necessarie all'attuazione delle norme qui richiamate o che verranno impartite dal Titolare del trattamento o da persona a tal fine delegata e, in particolare:

- attenersi alle istruzioni impartite dal Titolare anche per il tramite di altro soggetto a tal fine individuato;

- consultare e fornire collaborazione all'attività del Responsabile per la protezione dei dati, sia per le sue funzioni di consulenza, che di controllo, di cooperazione e punto di contatto con l'Autorità di controllo;
- informare senza ritardo il Titolare nella eventualità che si siano rilevati dei rischi incombenti sul corretto trattamento dei dati personali, o che vi sia una variazione del rischio;
- svolgere il trattamento dei dati nel rispetto delle misure di sicurezza per quanto di propria competenza;
- adottare ogni misura idonea a ridurre il rischio di distruzione dati, perdita, esfiltrazione o accesso non autorizzato;
- rispettare gli obblighi di segretezza e non divulgazione dei dati di cui è venuto a conoscenza;
- nel caso in cui l'Autorizzato abbia ricevuto credenziali di autenticazione per il trattamento dei dati personali, le stesse devono essere conservate con la massima cura e segretezza cosi come anche i codici di accesso e i dispositivi di autenticazione;
- fare in modo che i codici di accesso, quando richiesti dal sistema di autenticazione, rispondano ai principali requisiti di complessità, salvo ove diversamente disposto;
- non lasciare, in nessun caso, accesso non vigilato alle proprie dotazioni informatiche;
- controllare e custodire, per l'intero ciclo necessario allo svolgimento delle operazioni di trattamento, gli atti e i documenti contenenti dati personali. I documenti cartacei contenenti dati personali devono essere conservati in archivi provvisti di serratura, e i documenti cartacei contenenti categorie particolari di dati devono essere, per quanto possibile, conservati in separato archivio, sempre provvisto di serratura;
- quando gli atti e i documenti contenenti dati personali sono affidati all'Autorizzato al trattamento per lo svolgimento della propria funzione, l'Autorizzato si impegna a custodirli sino alla restituzione;
- garantire che alle informazioni non accedano persone prive di titolo;
- impedire il danneggiamento, la manomissione, la sottrazione, la distruzione, o la copia di dati;
- trattare i soli dati la cui conoscenza sia necessaria e sufficiente per lo svolgimento delle operazioni da effettuare. Non è consentito l'accesso ai sistemi informatici per finalità non attinenti all'attività lavorativa o, comunque, per finalità differenti da quelle per le quali sia stata concessa l'abilitazione all'uso degli strumenti o l'accesso alle informazioni attraverso essi o in essi memorizzate;
- con specifico riferimento agli atti e documenti cartacei contenenti dati personali ed alle loro copie, restituire gli stessi al termine delle operazioni affidate;
- effettuare le copie di dati personali, oggetto di trattamento, esclusivamente se necessario e soltanto nell'ambito dello svolgimento delle proprie funzioni;
- prestare la massima collaborazione nei confronti del Titolare, per le ipotesi di esercizio dei diritti ai sensi degli art. 15-22 del GDPR da parte degli interessati, comunicando senza ritardo al Titolare o al Responsabile per la protezione dei dati ogni richiesta di esercizio dei diritti;
- cooperare con il Titolare al fine di rispondere tempestivamente alle richieste, eventualmente concordando con il Responsabile per la protezione dei dati modalità e tempi della richiesta, ed eventuali reclami degli interessati, nonché offrire la massima collaborazione ed interagire con soggetti che, per legge, compiano verifiche, controlli o ispezioni sugli adempimenti riguardanti la tutela dei dati personali;
- rispettare in maniera rigorosa quanto prescritto sull'uso degli strumenti informatici e di tutti gli altri documenti rilevanti in materia di protezione dei dati personali;

- nel caso in cui constati o sospetti un incidente di sicurezza e di violazione dei dati personali, dare immediata comunicazione al Titolare, includendo, ove possibile, una breve descrizione dell'evento o adottando le modalità che verranno indicate.

Milano, 6 . 11. 2019

La Presidente della Corte di Appello
Marina Anna Tavassi

Marina Tavassi